

Acc, ora sulle banche interverrà il ministro

Raffaella Gabrieli

BELLUNO

La palla passa al Ministero dello sviluppo economico. Il futuro dell'Acc, appeso al filo della concessione di credito da parte di nove banche, è ora nelle mani di Flavio Zanonato e del suo staff. Questa la decisione emersa ieri, a Roma, nel corso dell'incontro (nella foto grande in alto a destra) a cui hanno partecipato il commissario straordinario Maurizio Castro, il sindaco di Mel Stefano Cesa, i rappresentanti sindacali e di Confindustria. Un passaggio di consegne che, al momento, congela le manifestazioni di proteste pensate da Cgil, Cisl e Uil per "stannare" gli istituti di credito. E che induce il commissario a trincerarsi dietro a un «no comment».

A far perdurare i dubbi alle banche, non solo a Unicredit ma anche ad alcune altre del pool, ci sarebbe un piano industriale ambizioso che per camminare da solo richiede una cifra tra i 30 e i 40 milioni di euro. Pronta la risposta, su questo aspetto, di Castro e sindacati. Da settimane infatti essi sottolineano che «gli ordini sono ripresi e potrebbero arrivare a 3,6 ml di pezzi. Al contempo, c'è stata una positiva risposta da parte del mercato che è in grado di garantire una concreta ripresa dell'attività aziendale. Se il piano andasse in porto consentirebbe, attraverso il salvataggio del patrimonio industriale e dei livelli occupazionali, di soddisfare l'auspicabile obiettivo di cessione dello stabilimento di Mel».

Bei progetti ma che, appunto, cozzano contro l'assenza di liquidità. Il patrimonio aziendale, ora, è infatti costituito "solo" dalla propria capacità produttiva

va e dalle competenze dei lavoratori.

Il Ministero dello sviluppo economico si è impegnato così ad attivarsi nei confronti del ceto bancario per verificare e approfondire gli elementi necessari a sbloccare la situazione e permettere ad Acc di riprendere al più presto l'attività necessaria alla soddisfazione delle richieste del mercato.

A ricordare che il Governo mette sul piatto 15 milioni di euro di garanzia è il senatore Giovanni Piccoli, presenti ieri all'incontro assieme ai colleghi deputati Roger De Menech e Federico D'Inca.

«Il Ministero - afferma l'ex sindaco di Sedico - ha confermato che lo Stato mette a disposizione una garanzia di 15 milioni di euro. È una rassicurazione importante alla quale seguirà un'azione di pressing, già iniziata a livello locale con il coinvolgimento dell'intera società civile. Ancora una volta si è dimostrata la bontà del piano industriale e il buon lavoro fatto dal commissario Castro con le parti sociali. Allo stesso tempo si è ribadito come ci siano degli acquirenti interessati all'Acc e al suo patrimonio di professionalità».

«Questa convergenza trasversale di tutte le forze in campo e di tutte le istituzioni coinvolte - conclude Piccoli - è positiva. Dobbiamo procedere uniti preservando questo spirito di collaborazione. E l'unico modo che abbiamo per raggiungere l'obiettivo».

© riproduzione riservata

PROGETTO AMBIZIOSO

La forte
richiesta
"spaventa"
gli istituti

